

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Elezioni, "debutta" la doppia preferenza spoglio a rischio caos

È possibile votare due candidati ma devono essere di sesso diverso e della stessa lista. «Il meccanismo non è chiaro a tutti»

ALESSANDRA COSTANTE

DOPPIA preferenza di genere, la grande incognita delle elezioni amministrative di domenica prossima. Genova sperimenta la nuova grafica della scheda elettorale (con il nome del candidato sindaco in testa al raggruppamento), ma soprattutto la doppia preferenza di genere, meccanismo per cui se l'elettore vuole dare due preferenze, queste devono essere per candidati di genere diverso (pena l'annullamento della seconda preferenza indicata sulla scheda) ma della stessa lista. Questo, secondo alcuni, durante il voto potrebbe creare più di un problema, portando gli elettori a confondersi ad esempio con il voto disgiunto; e in fase di spoglio allungare i tempi e moltiplicare le contestazioni. Regola, quella della doppia preferenza, che vale anche per i Municipi.

Tecniche a rischio

«Lo stiamo spiegando da giorni agli elettori, ma anche ai nostri rappresentanti di lista: la doppia preferenza va data nell'ambito della stessa lista e non della coalizione», precisa Simone D'Angelo che per conto del Partito democratico sta seguendo le fasi tecniche delle ammini-

strative, dalla presentazione delle liste alla "formazione" dei rappresentanti di lista che nella notte tra domenica e lunedì seguiranno lo spoglio nei 653 seggi. In realtà sull'incidenza della doppia preferenza di genere, il Pd genovese ha chiesto informazioni alla federazione dem di Roma e a quella di Torino, le due città dove si è votato nel 2016: «Preoccupazioni a parte, ci è stato detto che il voto con la doppia preferenza non incide molto su scrutini ed esito finale», precisa D'Angelo. Notizia che gela gli sforzi di chi, da sinistra e da destra, ha costruito architetture di voto in tandem. O, addirittura, ha distribuito santini a due piazze: Stefano Gaggero e Marianna Pederzoli di A Sinistra. Oppure la forzista Lilli Lauro che si è accoppiata con Stefano Anzalone, Lorenzo Manca e Nicola Solimena. Peraltro a trarre in errore gli elettori potrebbero essere proprio i candidati che, in piena trance agonistica, hanno promosso incroci pericolosi tra Comune e Municipi.

A buon peso c'è anche il voto disgiunto (l'indicazione del candidato sindaco di una coalizione e le preferenze o la lista di un'altra) per Comune e per Municipi.

Ripetizioni dem

Sabato mattina l'ultima lezione prima della prova sul cam-

po: i 653 rappresentanti di lista individuati dal Pd si ritroveranno al Cap di via Albertazzi. Perché c'è la questione della doppia preferenza di genere, ma le contestazioni potrebbero sorgere anche altrove. Ad esempio, il voto a una delle liste di coalizione vale automaticamente anche per il sindaco. Ma non è vero il contrario: il voto dato al candidato sindaco non ricade automaticamente sulle liste che lo sostengono. E se questo è molto chiaro per i candidati sindaco sostenuti da più liste (5 per il candidato di centrodestra Marco Bucci e 4 per il progressista Gianni Crivello) rischia di essere fuorviante per tutti gli altri che sono appoggiati da una sola lista che non avrà il voto se la preferenza sarà data solo al candidato sindaco.

Manuale di istruzioni

















Oggi è invece il Comune a convocare presidenti e scrutatori per fornire indicazioni utili sul voto e il successivo scrutinio.

Che dovrebbe svolgersi così: prima saranno conteggiati i voti dei candidati sindaci per capire chi tra i magnifici nove andrà al ballottaggio, quindi si passerà alle liste e in ultimo si arriverà alle schede dei Municipi. Una lunghissima notte.

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arcangelo Mario MERELLA 	Stefano ARRIGHI 
Paolo PUTTI 	Cinzia RONZITTI 
Marco BUCCI     	Giovanni CRIVELLO detto Gianni    
Marco MORI 	Luca PIRONDINI 
Marika CASSIMATIS 	

Il facsimile della scheda elettorale che gli elettori riceveranno per scegliere il nuovo sindaco di Genova tra i nove candidati a Palazzo Tursi e determinare la nuova composizione del consiglio comunale di Genova. Si voterà domenica 11 giugno e domenica 25 in caso di ballottaggio

VECCHIE REGOLE

Sempre consentito
il voto disgiunto:
al candidato
sindaco e ad
un qualsiasi partito

LA STATISTICA

«Ma la doppia
preferenza
di genere incide
marginalmente
sull'esito finale»

